

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5960 R	24 ottobre 2007	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 4 settembre 2007 concernente la richiesta di stanziamento dei crediti per le opere di sistemazione e adattamento logistico, di risanamento energetico e di protezione incendio del terzo piano del Blocco Centrale/2 del Centro per la formazione professionale e sociale (CFPS) di Gerra Piano, per l'insediamento della nuova sede sopracenerina del Centro psico-educativo (CPE) dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), attualmente ubicato in proprietà di terzi nello stabile Villa Frisco in Via Solaria 4/6 a Minusio

COSA SONO I CPE E CHI VI FA CAPO

Il CPE è un Servizio sul territorio - riconosciuto attualmente dall'Al - che si occupa della scolarizzazione speciale e della presa a carico pedopsichiatrica di bambini di età compresa tra i tre e i dodici anni che necessitano di una cura semiresidenziale.

Il CPE è nello specifico un servizio dell'Organizzazione psichiatrica cantonale (OSC) che affianca e completa l'offerta per i minorenni di servizi *ambulatoriali* medico-psicologici (SMP), dislocati a Coldrerio, Lugano, Locarno, Bellinzona e Biasca, con tre strutture *semistazionarie* a carattere regionale (Stabio, Lugano e Minusio) per bambini che soffrono di importanti disturbi psichici. Si tratta di centri a struttura diurna clinica e terapeutica, dotati di personale specializzato, che garantiscono contatti regolari e collaborazione con le scuole (in particolare, ma non solo, con l'Ufficio dell'educazione speciale del DECS), le famiglie, gli enti collocanti e specialisti esterni al centro. Le prestazioni effettuate nei CPE sono assicurate dal personale del centro stesso e dall'équipe del Servizio medico-psicologico, a seconda dell'indicazione e delle competenze richieste. Il CPE lavora in stretta collaborazione con psichiatri dell'infanzia, con pediatri e, come già ricordato, con la scuola speciale. Al CPE di Stabio è abbinato anche un internato con sei posti.

Secondo i dati raccolti dall'OSC, nel 2005 i giovani utenti che hanno beneficiato delle prestazioni dei CPE sono stati 78 [le persone che hanno avuto nello stesso anno almeno un contatto con strutture dell'OSC sono state 7671, di cui 5746 con i Servizi psico-sociali (SPS con SPPM) e 1806 con i Servizi medico-psicologici (SMP)]. Il Rapporto di maggioranza della commissione speciale sanitaria sulla Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2005-2008 dell'11.1.2007 fornisce a questo proposito ulteriori dati, nella fattispecie (punto 8.3) l'evoluzione dei casi che hanno beneficiato delle prestazioni dei CPE lungo l'ultimo decennio (1986: 83 casi; 1989: 62; 1990: 53; 1991: 55; 1992: 65; 1993: 68; 1994: 62; 1995: 64; 1996: 65; 1997: 66; 1998: 65; 1999: 71; 2000: 75; 2001: 74; 2002: 72; 2003: 82; 2005: 89; 2005: 78). Nel medesimo rapporto si evidenziava inoltre, a proposito della presa a carico da parte dell'OSC di utenza minorenni e, in questo particolare ambito, di età significativamente precoce, come "presso i Servizi medico-psicologici l'utenza non è costituita soltanto da giovani adolescenti, ma anche in buona

misura da bambini. A queste cifre vanno inoltre aggiunti gli utenti minorenni seguiti dai SPS”; da questa constatazione, il rapporto faceva discendere, nelle sue conclusioni, la necessità di potenziare il servizio medico psicologico sul territorio; di svolgere le attività dei servizi medico psicologici fuori delle ore d’ufficio e anche durante i giorni festivi (sabato, domenica, infrasettimanali); e infine di predisporre due centri psicoeducativi (CPE), uno per il sopraceneri e uno per il sottoceneri, in modo da poter accogliere i casi acuti di adolescenti.

Al di là delle considerazioni appena esposte, ma proprio a partire dalle stesse, è dunque indubitabile che il servizio offerto dai CPE risponda a reali esigenze presenti sul territorio e che costituisca un importante e fondamentale strumento di cura e trattamento per situazioni complesse e che necessitano di una tempestiva ed efficace presa a carico.

Ancora nel Rapporto di maggioranza della commissione speciale sanitaria sulla Pianificazione sociopsichiatrica cantonale sono infine presentati, all’allegato 3, i dati finanziari (costi e ricavi) relativi ai CPE (dati di Piano finanziario 2005-2008 suddivisi per ogni singolo servizio; documento del CdS del 4 gennaio 2007), cui si rinvia per eventuali approfondimenti in questa direzione.

Un’analisi delle caratteristiche dell’utenza, più orientata al profilo medico-terapeutico, è poi fornita da uno studio del 1994, effettuato da Corbin Moro, *I pazienti dei Centri psico-educativi dell’OSC seguiti in 10 anni: destinazione* (n. 13 de “I quaderni / a cura del Centro documentazione e ricerca OSC), che fornisce alcune indicazioni descrittive sui pazienti che nel corso di dieci anni (1980/1990) sono stati seguiti nei tre CPE. Dallo studio si ricavano i seguenti elementi. La maggior parte degli ospiti dei CPE di Stabio (47,6%) e di Locarno (48,6%) soffre di un deficit leggero, mentre più della metà di quelli di Lugano 50,8% ha un’intelligenza normale. I pazienti con un’intelligenza normale hanno una presa a carico media inferiore ai 3 anni, mentre la metà delle persone con un deficit leggero o importante dell’intelligenza rimane in cura presso i CPE fra i 4 e i 6 anni. Alla dimissione il 52% degli ospiti dei CPE è stata indirizzata alla scuola normale.

Nelle premesse del Messaggio si ricordano infine due ulteriori aspetti generali importanti. Il primo è l’introduzione della Nuova perequazione finanziaria e dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC), che prevede la soppressione delle prestazioni AI per la scolarizzazione speciale; a conseguenza di ciò, l’OSC e il governo stanno valutando l’opportunità di trasformare il mandato dei CPE da scuola speciale a Ospedale di giorno. In questo senso, si rileva nel messaggio come i sei letti a disposizione presso il CPE di Stabio sono per il momento sufficienti per coprire il fabbisogno attuale. Qualora si verificasse la necessità di aumentarne la dotazione o di trasferire i letti dal Sotto al Sopraceneri, si adotterebbero soluzioni presso il CFPS di Gerra Piano, dove sussistono già le premesse per un tale insediamento. Questo ultimo aspetto ha evidentemente risvolti importanti anche per il previsto trasferimento del CPE da Minusio oggetto del Messaggio in esame.

Il secondo aspetto riguarda più da vicino la questione della sede dei CPE. Il Messaggio ricorda come già nella Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 1998-2001 e poi ancora nella Pianificazione 2005-2008 (Scheda No. 12, pag. 40), approvata dal Gran Consiglio il 29.11.2007, si indicava la necessità per il CPE di ricercare sedi adeguate e che permettano di ottemperare ai compiti assegnati. A questo proposito, così si esprimeva il “Rapporto della Commissione speciale sanitaria concernente la Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 1998-2001”: “Ambedue i centri psico-educativi sopra- e sottocenerino così come i servizi psicosociali e medicopsicologici cercano nuove sedi più razionali. Si prevedono quindi nuovi investimenti che ci si augura restino contenuti

nell'ambito delle strette esigenze. La Commissione fa notare come anche questo problema viene riportato da più anni".

Per quanto infine attiene nello specifico il CPE del sopraceneri, attualmente con sede a Minusio, il Messaggio ricorda come questo dipenda gerarchicamente dal Servizio medico-psicologico di Locarno. Dopo la riorganizzazione entrata in vigore il 1.9. 2006, un medico psichiatra aggiunto ha assunto il ruolo di coordinatore medico dei tre CPE (Stabio, Lugano e appunto Minusio) ed è stata inserita la figura del coordinatore pedagogico in ogni sede. Il Centro di Minusio ha in cura mediamente e allo stato attuale una quindicina di giovani utenti. Con la nuova situazione logistica sarà possibile rispondere a eventuali aumenti nel numero degli utenti, e organizzarne l'attività anche in piccoli gruppi, come già avviene, per esempio, presso il CPE di Lugano.

LA SITUAZIONE LOGISTICA ATTUALE

Dal 1986 la sede del Sopraceneri del CPE è ubicata a Minusio, in un edificio privato - Villa Frisco - situato in via Solaria 4/6 (Mappale 952 del comune di Minusio); per l'affitto dello stabile il Cantone paga ai proprietari dell'edificio un canone annuo di affitto di circa fr. 30'000.-.

Il Messaggio mette in evidenza succintamente ma in maniera completa le forti limitazioni che la struttura e le condizioni dell'edificio pongono al lavoro degli operatori del servizio e, di conseguenza, ai loro pazienti. Si tratta infatti di un edificio piuttosto pregevole, o comunque gradevole, dal profilo architettonico (una villa a chiara destinazione abitativa, per uso monofamiliare, strutturata su due piani, con un ridotto spazio esterno adibito a giardino - sul retro dell'edificio - e a piccola zona svago sulla parte prospiciente all'entrata), ma con evidenza ormai inadeguato ad accogliere la struttura attualmente ospitata.

Da un sopralluogo effettuato dalla relatrice in data 12.10.2007, sopralluogo reso possibile dalla Direzione dell'OSC e con la collaborazione della Sezione della logistica, è stato possibile verificare le osservazioni proposte dal messaggio e la loro corrispondenza con i dati reali; ci si limita in questa sede a indicare alcune evidenze emerse da quel sopralluogo e dall'esame della documentazione proposta.

L'edificio in cui ha sede il CPE del Sopraceneri è vecchio e non è oggetto da tempo di lavori di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza che sarebbero necessarie; gli operatori hanno mostrato ampie zone dell'edificio in cui vi sono evidenti problemi di umidità e di infiltrazione, la non adeguatezza degli impianti di sicurezza per l'elettricità e più in generale la pericolosità di determinate caratteristiche dell'edificio stesso (davanzali delle finestre bassi e quindi pericolosi per un'utenza infantile, servizi igienici difficilmente accessibili se necessario a pazienti con difficoltà motorie ecc.). Gli spazi di lavoro sono relativamente ridotti e in genere di piccole dimensioni, fortemente condizionati dalla funzione originaria dell'edificio (suddivisione in locali non strutturabili diversamente, impossibilità di ricorrere a moduli più funzionali e adattabili alle esigenze particolari del servizio); per rispondere meglio alle necessità dell'utenza si è dovuto procedere a una utilizzazione anche del piano seminterrato, che - pur oggetto di una sistemazione dignitosa e accettabile - presenta notevoli aspetti negativi (locali che non beneficiano di adeguata illuminazione, contiguità degli stessi con zone con evidenti problemi di umidità ecc.). I disimpegni e le articolazioni tra i piani sono piuttosto angusti e di accesso poco funzionale. Gli spazi esterni sono poco adatti a un'attività all'aperto con i bambini (parte del giardino, di peraltro modeste dimensioni, è occupata da grandi alberi), la zona giochi prospiciente l'edificio è molto piccola e non offre adeguato agio ad attività motorie e ludiche anche solo modeste. Inoltre, non vi sono nella zona, né immediatamente vicino all'edificio né in

un'area ragionevolmente vicina, possibilità di parcheggio per l'utenza (genitori dei bambini) e la stessa strada, immediatamente adiacente alla villa, costituisce di per se un elemento di pericolo per i giovani ospiti.

La Commissione della gestione condivide pertanto su questo punto le osservazioni proposte dal Messaggio, e ritiene ampiamente giustificata la necessità e l'urgenza di una nuova e più adeguata sistemazione logistica del CPE del Sopraceneri.

LA SOLUZIONE LOGISTICA PROPOSTA

Il presupposto di partenza per l'individuazione di spazi alternativi adeguati alla specifica attività del CPE è evidente: la struttura deve disporre di ambienti - sia interni che esterni - organizzati secondo una tipologia che permetta lo svolgimento adeguato di attività didattiche e terapeutiche per e con i bambini.

Il Messaggio indica l'individuazione di questo spazio - frutto di diverse ricerche - presso il Centro per la formazione professionale e sociale di Gerra Piano (CFPS), che dal 1974 offre possibilità di formazione e riformazione professionale in alcuni settori (meccanica, orologeria, disegno, sartoria, commercio, economia familiare, cucina e giardinaggio) a invalidi e andicappati in grado di affrontare una formazione e/o riformazione professionale. Il Centro dispone di 75 posti per la formazione e/o riformazione professionale di cui 40 in internato. Nello stesso comprensorio - ma in un'area ben distinta da quella a cui affluiscono le persone in formazione - si trova poi il Centro residenziale a medio termine di Gerra Piano, un centro educativo-riabilitativo a corto e medio termine di Comunità familiare in cui persone precedentemente disintossicate possono effettuare soggiorni di tipo residenziale (per un massimo di 4 mesi e per un massimo di 12 persone) per prepararsi a una vita nuovamente inserita nel contesto sociale e libera dal consumo di sostanze che creano dipendenza.

Il Messaggio indica a pagina tre alcuni dei motivi che fanno ritenere ideale la soluzione proposta: i principali sono la possibilità di sinergie tra CPE e CFPS, la localizzazione più interessante del CFPS, con una maggiore raggiungibilità sia da Locarno che Bellinzona, l'importanza della messa in rete di servizi e strutture.

Il Messaggio passa poi in rassegna i dettagli concreti del trasferimento. Si prevede di ubicare il CPE al terzo piano del Blocco Centrale/2 del CFPS, mentre nel parco-giardino esistente verrà creata la zona svago esterna. I lavori da effettuare a questo scopo sono pertanto i seguenti:

- sistemazione e adattamento logistico degli spazi;
- risanamento energetico e adozione di misure e installazioni di protezione incendio di questo livello;
- strutturazione del parco giochi esterno.

Con il Messaggio n. 5550 del 13.7.2004, ratificato dal Gran Consiglio l'11.10.2004, il Cantone aveva stanziato un credito fr. 2'840'650.- per la realizzazione del Centro di accertamento professionale (CAP), unitamente all'esecuzione delle opere di risanamento energetico e dell'installazione dei sistemi di sicurezza antincendio, nell'ala Sud del Centro per la formazione professionale e sociale (CFPS), a Gerra Piano. Conformemente a quanto già previsto dal Messaggio n. 5550, vi sarà una seconda fase di lavori, che consistono essenzialmente nel risanamento energetico e la messa a norma delle misure antincendio della parte rimanente della costruzione e la ristrutturazione della mensa e

degli spazi esterni (posteggi). Questa seconda fase di lavoro sarà oggetto di un prossimo messaggio specifico del Consiglio di Stato.

La sistemazione del CPE nella sede del CPPS si inserisce pertanto tra queste due fasi, quella già realizzata e quella prevista nel messaggio 5550; per questa ragione il risanamento energetico di tutto il terzo piano del Blocco centrale/2 viene anticipato, per coerenza e razionalità dell'intervento, e attuato contestualmente all'allestimento dei nuovi spazi del CPE.

Anche in questo caso, la relatrice ha effettuato un sopralluogo della struttura che si prevede ospitare in futuro il CPE; la visione diretta e della documentazione prodotta ha reso evidente il chiaro miglioramento, funzionale e strutturale, della nuova soluzione rispetto alla situazione attuale, e la congruenza del progetto di trasformazione (parziale) degli spazi del CFPS con esigenze e finalità del CPE.

Si rilevano in particolare la messa a disposizione di spazi di dimensione e flessibilità (modularità) adeguata, che permetterà anche l'accoglienza dell'utenza in piccoli gruppi, l'esistenza di un ampio settore nel parco a disposizione per le attività esterne; la rispondenza piena alle norme e alle esigenze di sicurezza degli spazi; l'accessibilità per l'utenza e la protezione della stessa da possibili rischi esterni e interni (distanza adeguata dalle vie di comunicazione; spazi interni ben definiti e securizzati con opportuni dispositivi ecc.).

Accanto ai lavori di adattamento degli spazi destinati al CPE, determinati di concerto da Direzione OSC, CPE, CFPS e Sezione della logistica, è infine necessario provvedere all'acquisto di nuovo arredamento (quello attuale è vetusto e non più rispondente alle esigenze del servizio) e all'approntamento di cablaggi per la telefonia e le attrezzature informatiche; i singoli interventi e le relative voci di spesa sono descritti nel dettaglio nel Messaggio.

I COSTI

Il Messaggio espone nel dettaglio le singole voci di spesa (pagina 3), che assommano a un totale di 852'000.- fr. per investimenti nel settore della logistica e di 36'000.- fr. per investimenti nel settore informatico, per un totale complessivo di 880'000.- fr.

Le spese di gestione corrente sono stati calcolati in 22'000 annui (ma va pure rilevato una minore uscita per locazione di 30'000 fr. all'anno), mentre i costi calcolatori (ammortamenti e interessi) sono pari a 97'000.- fr. annui. Le conseguenze sul personale e per i comuni sono nulle.

Poiché il CPE è una scuola speciale riconosciuta dall'UFAS, può beneficiare dei sussidi AI per le ristrutturazioni e gli acquisti di attrezzature nella misura di un terzo degli investimenti previsti, e quindi per complessivi ca. fr. 270'000.-

Come rileva il Messaggio, questi sussidi verranno a cadere con l'entrata in vigore della NPC. Poiché le direttive dell'UFAS fissano in tre anni dall'entrata in vigore della NPC il termine massimo per presentare il conteggio finale delle spese sostenute che determinano il diritto alle sovvenzioni, la messa in cantiere dell'opera deve essere attuata entro la fine del 2007. Ciò permetterà inoltre l'ingresso nella nuova sede con l'inizio dell'anno scolastico 2008-2009 e la disdetta dell'attuale contratto per tempo.

La proposta corrisponde infine a quanto previsto nel Piano finanziario degli investimenti 2004-2007 (sezione 31, posizione 319).

CONCLUSIONI

I CPE svolgono una importante funzione nella presa a carico pedopsichiatrica di bambini di età compresa tra i tre e i dodici anni che necessitano di una cura semiresidenziale per problemi psichici.

L'attuale sede del CPE del Sopraceneri non risponde più alle esigenze del servizio, né è possibile - ma nemmeno economicamente razionale - una sua radicale e completa ristrutturazione. I servizi interessati hanno individuato nella sede del CFPS di Gerra Piano un'ubicazione alternativa adatta alle esigenze del servizio, disponibile, con interventi relativamente limitati, a una rapida e funzionale conversione agli scopi precipui del CPE. Il trasferimento a Gerra Piano permetterà al CPE di svolgere con maggiore efficacia i suoi compiti e di offrire all'utenza spazi interni ed esterni sicuri, adeguati alle attività svolte, agibili con agio e sicurezza, e inseriti in un contesto educativo adatto e con possibili futuri sviluppi di forme diverse di collaborazione con i servizi già presenti nella struttura.



Per queste ragioni la Commissione della gestione aderisce alla richiesta di stanziamento dei crediti necessari alle opere di sistemazione e adattamento logistico, di risanamento energetico e di protezione incendio del terzo piano del Blocco Centrale/2 del Centro per la formazione professionale e sociale (CFPS) di Gerra Piano, per l'insediamento della nuova sede sopracenerina del Centro psico-educativo (CPE), e invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al Messaggio n. 5960.

Per la Commissione gestione e finanze:

Chiara Orelli Vassere, relatrice

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. - Bobbià -

Bonoli - Celio - Foletti - Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini -

Lurati - Merlini - Pinoja - Righinetti - Vitta